

Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

UNIONE COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

2) Codice regionale: RT3C00175

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. NOME E COGNOME: TIZIANA MORI
- ii. DATA DI NASCITA: 28/12/1959
- iii. CODICE FISCALE: MROTZN59T68G420Y
- iv. INDIRIZZO MAIL: tmori@comune.pontassieve.fi.it
- v. TELEFONO: 055 8360346

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

NOME E COGNOME: SAURO NARDONI

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

COMUNITA' INTERCULTURALI

4) Settore di impiego del progetto:

VALORIZZAZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELL'INTERCULTURALITA' E DELLA MULTICULTURALITA'

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve è costituita dai Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina e San Godenzo che contano un totale di oltre 60mila abitanti, distribuiti in un territorio di circa 500 kmq, fortemente frastagliato e caratterizzato da numerose frazioni. Sul territorio della Comunità risiedono 4.748 cittadini stranieri (dati Osservatorio Progetto Migranti gennaio 2015), con un'incidenza del 8% sul totale della popolazione. Grazie ai nuovi cittadini, che compensano il generale invecchiamento della popolazione, nella zona si registra un abbassamento dell'età media, con una percentuale di popolazione con meno di 65 anni del 97% tra i cittadini stranieri e del 80% tra gli autoctoni. Tra i cittadini stranieri minorenni (18% del totale) il 71% è nato in Italia, dato che ha registrato un incremento di 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nella scuola, prima agenzia del territorio interessata dai mutamenti demografici, si vede salire l'incidenza media di alunni con cittadinanza non italiana all'11% (dato che sale al 20% in alcuni Istituti).

Dal 1995 presso il Comune di Pontassieve è attiva la struttura del Centro Interculturale, con il compito di progettare e coordinare interventi per tutti i Comuni della zona Valdarno e Valdisieve nei seguenti ambiti di intervento:

- programmazione delle politiche e dei servizi in tutti i settori che riguardano la vita della comunità (scuola, lavoro, casa, servizi): vengono realizzati strumenti conoscitivi (ricerche, indagini, osservatori, banche dati), formativi (formazione e consulenza per operatori), relazionali (costruzione di reti, tavoli di programmazione e progettazione integrata, gruppi di lavoro);
- facilitazione della comunicazione fra le istituzioni e i cittadini stranieri, agevolando il loro accesso ai servizi pubblici (sportelli informativi e di orientamento per immigrati, servizio di interpretariato e traduzione, mediazione culturale);
- promozione della crescita interculturale della comunità creando occasioni di scambio, incontro, conoscenza fra cittadini, ma soprattutto stimolando riflessioni sulla complessità delle culture sempre ricche di contaminazioni, incroci, interdipendenze;
- il favorire l'espressività culturale dei cittadini stranieri, riconoscendo il loro ruolo nella costruzione della cultura contemporanea del territorio;
- promozione di una scuola di tutti e di ciascuno, in cui ogni alunno e alunna possa raggiungere il successo scolastico a cui aspira.

Dal 2007 le Scuole (6 Istituti Comprensivi e 1 Istituto Statale di istruzione Superiore) e i Comuni della zona sono riunite nella Rete per la Scuola Interculturale, con la condivisione di un Protocollo e di Linee Guida e strumenti operativi per l'accoglienza e pari opportunità di successo scolastico per gli alunni stranieri.

Gli stessi istituti scolastici portano inoltre avanti con il coordinamento del Centro Interculturale il **Progetto Accoglienza**, programmato e monitorato da una Commissione di Area composta dai referenti per l'educazione interculturale delle scuole e strutturato nelle seguenti attività :

1. Prima accoglienza alunni stranieri neoarrivati in Italia e famiglie con mediatori linguistico culturali
2. Laboratori italiano L2
3. Laboratori interculturali
4. Aggiornamento e formazione docenti

Il Progetto nell'a.s. 2014-15 ha coinvolto 34 classi dei diversi ordini di scuola e 221 alunni.

Nell'ambito dell'educazione alla pace e alla cittadinanza globale il Centro Interculturale promuove inoltre progetti di area, finanziati tramite bandi regionali, quali ad esempio nel biennio 2014-2016, ***Tutti i Diritti Umani per Tutti***, che ha portato alla realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza incentrati sul Consiglio di Cooperazione nelle scuole primarie del territorio, coinvolgendo nell'a.s. 2014-2015 194 alunni, e ***DI.M.MI Diari Multimediali Migranti***, che ha portato i ragazzi a incontrare la propria ed altrui biografia in un progetto sulla costruzione della memoria che ha coinvolto 298 alunni delle scuole secondarie.

I 7 Comuni e i 7 Istituti Scolastici della zona condividono inoltre ogni anno la Settimana della Pace, evento che giunge nel 2016 alla X edizione articolato in focus e approfondimenti tematici sulle progettualità portate avanti durante l'anno, come ad esempio l'accoglienza di cittadini richiedenti asilo, la cittadinanza attiva, l'antirazzismo..

La collaborazione con la Biblioteca Comunale porta a proporre ogni anno libri bilingui e a carattere interculturale alle scuole dell'infanzia e primarie del territorio, che possono così approfondire le tematiche legate la bilinguismo e la mantenimento della lingua madre anche coinvolgendo le famiglie. La collaborazione con la Biblioteca, presso la quale è possibile reperire libri in lingua per adulti e bambini e testi specializzati che compongono la sezione speciale sull'intercultura, ha portato inoltre a dedicare il mese di ottobre al contrasto ad ogni forma di discriminazione tramite incontri, presentazione di libri e una mostra fotografica.

Nell'ambito della promozione di pari diritti di cittadinanza, il Comune di Pontassieve ha promosso la costituzione di una Consulta dei Cittadini Stranieri, che si riunisce ogni settimana e promuove iniziative di conoscenza e scambio.

La programmazione del Centro Interculturale è inoltre incentrata sulla facilitazione dell'accesso ai servizi e della normativa per i cittadini stranieri tramite il **Progetto Migranti**, servizio zonale nato con la finalità di sostenere l'attività dei Comuni sull'immigrazione e articolato in:

1. Sportelli informativi e di orientamento per cittadini stranieri
2. Servizio di interpretariato e traduzione
3. Osservatorio sull'immigrazione

4. Aggiornamento e consulenza per i Comuni
5. Informazione e sensibilizzazione sulle questioni dell'immigrazione

Tramite l'attività di Sportello nella zona di riferimento nel 2015 sono stati raggiunti 3758 cittadini, che si rivolgono agli Sportelli, oltre che per il rinnovo dei titoli di soggiorno, per pratiche quali permesso di soggiorno di lungo periodo e cittadinanza, esprimendo così una forte volontà stabilizzazione sul territorio. Sono inoltre in aumento le richieste agli Uffici di Stato Civile di cittadinanza da parte di ragazzi ragazze nati in Italia.

Il Centro Interculturale promuove inoltre una costruzione della pace che parte dal livello locale per incontrare e confrontarsi con le grandi questioni internazionali, e che ha portato ad ospitare ogni anno un gruppo di bambini Saharawi durante il periodo estivo. L'accoglienza, che nasce nel Comune di Pontassieve dal rapporto di amicizia e solidarietà con il popolo Saharawi e la stipula nel 1987 del Patto di Amicizia con la tendopoli di Tifariti, ha portato ad una rete di interventi portati avanti nei Comuni della zona in collaborazione con il Comitato per l'Amicizia con il Popolo Saharawi, quali azioni di solidarietà che vanno dalla raccolta di aiuti (alimenti, materiale didattico e automezzi) che vengono poi inviate alle tendopoli, come pure organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione.

L'organizzazione dell'ospitalità dei bambini nel periodo estivo coinvolge tutto il territorio, che si mobilita per garantire ai piccoli ospiti un soggiorno piacevole, con accompagnatori, occasioni di svago, incontro e socializzazione. La collaborazione con l'Associazione Saharawinsieme, impegnata nell'accoglienza nei Comuni di pelago e Pontassieve, ha portato dall'a.s. 2014-15 a svolgere laboratori dedicati al popolo Saharawi nelle scuole primarie e secondarie.

Dal 2011 il Centro Interculturale e il Comune di Pontassieve partecipa inoltre all'accoglienza di cittadini richiedenti asilo, prima tramite accordi prefettizi nell'ambito dell'Emergenza Nord Africa, poi tramite il progetto S.P.R.A.R. (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), che ha portato il Comune di Pontassieve ad essere capofila di un progetto che vede il coinvolgimento della zona nell'accoglienza di 30 beneficiari. La presenza di cittadini richiedenti asilo ha portato a svolgere incontri di approfondimento sulla realtà internazionale, sull'accoglienza e sulla centralità del terzo settore. Tramite la collaborazione con il Centro di Documentazione Audiovisiva del Comune di Pontassieve è stato inoltre svolto un progetto sul linguaggio cinematografico che ha visto il coinvolgimento anche di ragazzi dell'Istituto Superiore della zona.

In un contesto di interventi fortemente strutturati perdurano tuttavia situazioni di esclusione sociale, dovuti in primis alle caratteristiche del territorio, frastagliato e articolato in numerose frazioni. I cittadini stranieri di recente immigrazione partecipano inoltre alla vita della comunità in misura ridotta a volte allo stretto indispensabile, mentre la non informazione derivante da una situazione di digital divide diventa causa di non inclusione sociale.

6) Obiettivi del progetto:

Il progetto “*Comunità Interculturali*” intende promuovere nella zona azioni ed obiettivi rivolti all’affermazione dei diritti di tutti i cittadini e alla costruzione di una società inclusiva e interculturale, in cui ognuno possa sentirsi rappresentato.

Il progetto sarà quindi orientato a:

- stimolare l’interazione nei diversi territori, collaborando con agenzie formative fondamentali nella promozione di una cultura di pace, quali le scuole e le biblioteche, l’associazionismo e con le comunità organizzate di cittadini stranieri, laddove presenti;
- favorire la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita del territorio, promuovendo l’accesso ai servizi nella loro diversificazione territoriale, ad esempio accompagnando alla fruizione dei servizi bibliotecari, tramite incontri di approfondimento tematici e occasioni di incontro e conoscenza. Grazie anche al patrimonio librario nelle lingue dei Paesi di emigrazione sarà infatti possibile promuovere la conoscenza di autori coinvolgendo anche la popolazione autoctona. Le biblioteche saranno inoltre un punto di riferimento fondamentale nella promozione dell’alfabetizzazione informatica.
- fare documentazione, produrre e diffondere materiali e strumenti frutto delle attività realizzate, contribuendo alla conservazione delle memorie del territorio e promuovendo una cultura che parte dalla realizzazione dell’esperienza e che riconosce il valore dello scambio e della conoscenza reciproca
- contrastare attivamente forme di discriminazione attraverso lo studio del fenomeno e la promozione e la predisposizione di eventuali e conseguenti azioni di intervento, quali ad esempio la collaborazione con l’Associazione Nazionale Stampa Interculturale Toscana o l’Osservatorio regionale permanente contro le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere

Nei confronti dei volontari la finalità è quella di veicolare strumenti e conoscenze utili per la programmazione di azioni volte a costruire una cultura di pace e di accrescere la loro capacità relazionale:

- a) nei confronti dei cittadini stranieri, promuovendo, anche tramite una formazione specifica, capacità di ascolto attivo e di riconoscimento della persona, anche in relazione alla propria storia, come pure alle aspettative e bisogni rispetto al territorio;
- b) nei confronti degli altri volontari impegnati nel progetto e del personale con cui si troveranno ad interagire, promuovendo consapevolezza rispetto alle dinamiche di gruppo, con particolare attenzione alla comunicazione;

Il progetto sarà caratterizzato dai seguenti obiettivi specifici (monitorati con relazioni, questionari, incontri di verifica intermedia e finale):

Obiettivo specifico	Azione	Indicatori
1. Miglioramento della conoscenza e dell’accesso alle realtà aggregative e ai centri culturali da parte dei cittadini stranieri	- Approfondimenti tematici e collaborazione alla realizzazione di occasioni di incontro e conoscenza strutturate con biblioteche, aggregazioni di cittadini stranieri, laddove presenti, e centri di educazione per adulti.	- Realizzazione di almeno 4 incontri

	- Attività di promozione alla lettura e promozione di prodotti culturali dei Paesi di emigrazione attraverso proposte specifiche - Tutoraggio all'uso degli strumenti informatici (connessioni e navigazione internet, strumenti comunicazione a distanza, social network) per cittadini in situazione di "esclusione digitale" - Promozione di "scaffali multiculturali" per bambini ed adulti stranieri presso scuole e biblioteche del territorio	- Realizzazione di almeno 4 attività - Numero di accessi accompagnati - Messa a punto di almeno 1 "scaffale" per ogni scuola o biblioteca della zona
2. Promuovere la conoscenza della normativa e l'accesso ai servizi da parte di cittadini stranieri	- Supporto all'accoglienza presso lo Sportello Informativo per Cittadini Stranieri - Supporto alla compilazione delle pratiche	- Realizzazione fascicoli informativi sulla normativa - Realizzazione almeno 2 incontri sulla normativa aperti alla cittadinanza
3. Promuovere maggiore consapevolezza sul tema dell'asilo presso la cittadinanza	- Collaborazione alla programmazione e alla realizzazione di incontri sul tema dell'asilo e dei progetti di accoglienza; - Collaborazione alla realizzazione di occasioni di incontro e conoscenza con le scuole del territorio e documentazione degli stessi	- Realizzazione almeno 2 incontri - Documentazione almeno 1 laboratorio
4. Contrastare attivamente, attraverso laboratori scolastici e approfondimenti tematici, qualsiasi forma di esclusione e discriminazione	- Accompagnamento nella realizzazione dei laboratori scolastici dalla progettazione alla documentazione - Approfondimenti tematici e monitoraggio attività svolte sul territorio nel contrasto ad ogni forma di discriminazione - Affiancamento nell'organizzazione di incontri di approfondimento e mostre a tema	- Realizzazione di almeno 5 laboratori dalla progettazione alla documentazione - Censimento attività di contrasto alla discriminazione - Realizzazione almeno 2 incontri di approfondimento e di una mostra tematica
5. Promuovere la conoscenza e la	- Collaborazione alla programmazione e alla	- Questionario finale sull'accoglienza;

partecipazione alle progettualità connesse a questioni internazionali, come l'accoglienza estiva dei piccoli ambasciatori di pace Saharawi	realizzazione dell'accoglienza dei bambini saharawi; - Approfondimenti tematici e collaborazione alla realizzazione di occasioni di incontro e conoscenza con associazioni di riferimento nell'accoglienza estivi dei bambini Saharawi	- Realizzazione di almeno 2 incontri
--	---	--------------------------------------

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

- Responsabile del Servizio Civile Enrico Rasi (dipendente)
- Coordinatore dei progetti Sauro Nardoni (dipendente)
- Responsabile del Progetto Tiziana Mori (dipendente del Comune di Pontassieve)
- Operatore di progetto Lucia Bisanzi
- Esperto comunicazione esterna: Riccardo Ciolli (dipendente del Comune di Pontassieve)
- Esperto documentazione Giacomo De Bastiani (responsabile Centro Documentazione Audiovisiva)
- Esperto Formazione e Monitoraggio Roberto Del Buffa e Cinzia Panichi (dipendenti del Comune di Pontassieve con comando presso l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve)
- Responsabile e operatori servizio associato ICT per i Comuni dell'Unione Stefano Terenzi (dipendente), Alessio Artini (dipendente Comune di Pontassieve);
- Referente per gli aspetti amministrativi Elena Bigozzi (dipendente)
- Referenti Responsabili per le singole biblioteche, dipendenti dei relativi comuni: Tiziana Mori, Angela Rombenchi Lori Marretti, Imma Martucci, Letizia Cecchini, Serena Botti.
- Altri bibliotecari (dipendenti di cooperative convenzionate per la gestione delle biblioteche con i relativi comuni): Ilaria Danti, Valentina Primerano, Filippo Marranci, Angela Ciucchi, Monia Masi.

Si tratta, in totale di **22 persone**, dipendenti a vario tipo e con varie forme contrattuali, dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve o dei Comuni che ne fanno parte o di enti, associazioni o cooperative che gestiscono servizi (Centro Interculturale, Biblioteca comunale, eccetera) per l'Unione di Comuni o uno o più Comuni che ne fanno parte.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

I giovani avranno potranno approfondire le proprie conoscenze e avere un ruolo di affiancamento nelle seguenti attività:

- Incontri tematici di approfondimento con biblioteche, centri di educazione per

adulti, centri di documentazione, associazioni a carattere interculturale e non, come pure con aggregazioni di cittadini stranieri, laddove presenti - Attività di informazione sul patrimonio bibliografico, documentario e multimediale - Attività di promozione alla lettura e promozione di prodotti culturali dei Paesi di emigrazione attraverso proposte specifiche - Tutoraggio all'uso degli strumenti informatici (connessioni e navigazione internet, strumenti comunicazione a distanza, social network) - Promozione di "scaffali multiculturali" per bambini ed adulti stranieri presso scuole e biblioteche del territorio - Accompagnamento nella realizzazione degli interventi dalla progettazione alla documentazione - Supporto all'accoglienza di cittadini presso Sportello Informativo - Supporto all'accoglienza Piccoli Ambasciatori di Pace - Supporto e documentazione incontri e laboratori sul tema dell'asilo - Supporto al monitoraggio attività svolte sul territorio nel contrasto ad ogni forma di discriminazione

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):* 3

9) *Numero posti con vitto:* 0

10) *Numero posti senza vitto:* 0

11) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):* 30

12) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :* 4

13) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

▪ Obbligo di portare il tesserino di riconoscimento ▪ Obbligo di partecipare alla formazione aggiuntiva organizzata dalla Regione Toscana ▪ Obbligo di partecipare a manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana ▪ Rispetto della normativa sulla privacy e obbligo di riservatezza sulle informazioni assunte nello svolgimento del servizio ▪ Rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ▪ Rispetto delle indicazioni operative ricevute dal responsabile e dall'operatore di progetto ▪ Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei 4 gg. lavorativi ▪ Disponibilità a missioni, spostamenti all'interno del territorio dell'Unione, in particolare per raggiungere le scuole ▪ Disponibilità alla mobilità territoriale in occasione di manifestazioni, eventi e altre attività particolari E' titolo di preferenza, da valutare in fase di selezione, il possesso della patente auto
--

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Centro Interculturale Comune di Pontassieve	Comune di Pontassieve	Via Tanzini 30 Pontassieve	3
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):*

- *NOME E COGNOME: Lucia Bisanzi*
- *DATA DI NASCITA:12/07/1966*
- *CODICE FISCALE:BSNLCU66L52G420X*
- *INDIRIZZO MAIL:lbianzi@comune.pontassieve.fi.it*
- *TELEFONO:0558360344*
- *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*

SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Centro Interculturale Comune di Pontassieve	Comune di Pontassieve	Via Tanzini 30 Pontassieve

i. HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Il progetto sarà pubblicizzato attraverso:

- a. sito internet del Dipartimento Cultura del Comune di Pontassieve (tutto il tempo del bando),
- b. annunci su radio (12 spot);
- c. Tv locali (10 spot),
- d. stampa locale (sei comunicati stampa);
- e. agenzia stampa dell'ente (bollettini e periodici locali per tutta la durata del bando),
- f. manifesti, locandine e volantini (presso i punti di aggregazione giovanile, le biblioteche pubbliche, le scuole media superiori, le facoltà universitarie, le librerie locali e cittadine).
- g. incontro con la cittadinanza presso la sede di un Comune del territorio (presumibilmente Pontassieve) per la presentazione del progetto.

17) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

<i>Attività</i>	<i>Tempi</i>	<i>Strumenti</i>
Formazione generale e specifica	Durante il primo mese di servizio	• Questionario d'ingresso che consenta ad ogni singolo volontario di esplicitare aspettative, motivazioni • Griglie di valutazione

		predisposte dal responsabile della formazione generale e compilate dall'operatore locale di progetto finalizzate a monitorare e valutare il grado di apprendimento e di crescita dei volontari; • Griglie di valutazione sul grado di apprendimento dei volontari predisposte dal responsabile della formazione specifica e compilate dagli operatori di progetto
Servizio	Mensile Ogni tre mesi Ogni quattro mesi Metà e fine servizio	• Foglio firme e presenze, validato dall'operatore locale di progetto • Verbali delle riunioni trimestrali tra volontari, operatore locale di progetto finalizzate a verificare ed eventualmente adeguare l'intervento • Relazione sull'attività svolta dai volontari compilate dall'operatore locale di progetto • Questionario di rilevazione del livello di soddisfazione dei volontari
Conclusione		• Questionario di uscita per le valutazioni personali rispetto all'esperienza fatta (questionario UNSC) • Questionario in uscita per le valutazioni personali rispetto all'esperienza fatta (predisposto dall'Ente) • Relazione conclusiva con dati quali-quantitativi relativi alla sede locale e al servizio, a cura dell'operatore locale di progetto.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

In considerazione della tipologia del progetto saranno richiesti al candidato il possesso di un diploma di scuola media superiore.

Saranno valutati, in fase di selezione, il possesso di titoli di studio universitari, l'interesse per attività nel settore interculturale ed eventuali abilità nel settore delle attività educative e della cultura in genere.

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

L'ente promotore del progetto metterà a disposizione le risorse necessarie all'acquisto di materiale didattico per la formazione e lo svolgimento del servizio per un importo di € 50,00 a volontario impiegato (Max € 150,00)

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godendo) si impegna a mettere a disposizione tutti i propri spazi, mezzi e strumenti necessari alla realizzazione del progetto. Tale circostanza consente quindi di assicurare l'esistenza di tutte le precondizioni strutturali per il perseguimento degli obiettivi in precedenza definiti.

Il Centro Interculturale metterà a disposizione i propri spazi, con mezzi e strumenti necessari alla realizzazione del progetto

Il Centro di Documentazione Audiovisiva metterà a disposizione la propria sede, con mezzi e strumenti, comprese videocamera.

L'unione di Comuni metterà a disposizione una idonea aula attrezzata per la formazione, comprendente la strumentazione necessaria, compresa quella per video-proiezione e video conferenza.

I volontari avranno a disposizione una postazione computer, per accesso personale al sito regionale e per la gestione dei documenti correlati al servizio.

Il Comune di Pontassieve metterà a disposizione dei giovani le seguenti auto per gli spostamenti necessari alla realizzazione del Progetto:

- ☐ Renault Twingo AY597ET
- ☐ FIAT Panda, targa AC 862 PR
- ☐ FIAT Panda, targa AF 971 NJ

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- Competenze nell'organizzazione e promozione di eventi in ambito interculturale
- Competenze nella progettazione e documentazione di laboratori in ambito scolastico
- Competenze relazionali in rapporto ai diversi pubblici ed istituzioni
- Competenze informatiche relative ai software di gestione dei servizi documentali
- Competenze nella gestione delle dinamiche di gruppo;
- Competenze nel tutoraggio all'uso degli strumenti informatici (connessioni e navigazione internet, strumenti comunicazione a distanza, social network)
- Competenze sulla normativa sull'immigrazione e l'asilo
- Competenze nel contrasto ad ogni forma di discriminazione
- Competenze di tipo educativo e didattico
- Per il riconoscimento delle competenze, verrà rilasciato dall'ente Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve un attestato alla fine del Servizio, valido anche per gli EE.LL. dell'Unione e riconosciuto dalle associazioni che operano in ambito interculturale.

Formazione generale dei giovani

22) Sede di realizzazione:

BIBLIOTECA COMUNALE DI PONTASSIEVE VI A TANZINI 23 50065 PONTASSIEVE

23) Modalità di attuazione:

La formazione verrà realizzata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente: N. 42 ore di formazione generale, ad inizio servizio (primo mese di servizio)

- 5 incontri iniziali per tot. N. 30 ore
- Un incontro della durata di n. 6 ore di rafforzamento degli obiettivi
- Un incontro finale di valutazione della formazione generale della durata di n. 6 ore

I giovani parteciperanno all'eventuale formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana, secondo il programma che verrà stabilito con l'ente gestore dei corsi di formazione

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il Corso di "Formazione Generale" è gestito con una metodologia attiva, atta a garantire il massimo coinvolgimento dei partecipanti nel processo di apprendimento. Vengono fatte esercitazioni individuali e di gruppo, simulate, giochi di ruolo, brainstorming, integrati da contributi teorici con la metodologia della lezione frontale. Il lavoro si svolge sia nel piccolo che nel grande gruppo

25) Contenuti della formazione:

Per la formazione generale sono previsti 5 incontri iniziali che affrontano le seguenti tematiche:
--

Primo incontro, durata 6 ore: "Storia dell'obiezione di coscienza, dovere costituzionale della difesa della Patria, pace e diritti umani, non violenza e risoluzione pacifica dei conflitti"

- Presentazione dei giovani e somministrazione di questionari sulle motivazioni e sulle aspettative
- Storia del Servizio civile: dall'obiezione di coscienza alla regionalizzazione del Servizio
- Il contributo del Servizio Civile alla crescita personale e alla promozione dei diritti umani e civili
- Le sfide della sicurezza nazionale: diritti umani, diritti e doveri costituzionali, difesa non violenta della patria, risoluzione pacifica dei conflitti

Secondo incontro, durata 6 ore: "Introduzione all'ordinamento e alla normativa del Servizio Civile Nazionale"

- Legge 64/01 "Istituzione servizio civile nazionale", e successiva evoluzione
- La Circolare del 30 novembre 2001
- La Carta etica del Servizio civile nazionale

Terzo incontro, durata 6 ore: “Introduzione all’ordinamento e alla normativa del Servizio civile Regionale in Toscana”

- Legge Regionale 35/06 “Istituzione del Servizio Civile Regionale” e successiva evoluzione
- Regolamenti di attuazione DPGR 10/R del 2009
- Il contratto di servizio, diritti e doveri del giovane volontario
- Il servizio civile regionale e le altre risorse regionali per i giovani (Giovani Sì)

Quarto incontro, durata 6 ore: Presentazione del progetto “Comunità interculturali”

- finalità generali e specifiche,
- contesto territoriale: il profilo della comunità locale con i punti di forza e di debolezza del tessuto sociale e dei servizi culturali ed educativi
- contesto istituzionale: la *mission* dell’Unione di Comuni in rapporto ai Comuni
- presentazione del Centro Interculturale, la sua storia e sviluppo, il suo ruolo di centro territoriale di promozione culturale

Quinto incontro, durata 6 ore: “La comunicazione”

- Teorie della comunicazione: che cosa è la comunicazione e come funziona
- I contesti comunicativi: ambiguità, rumore e altri ostacoli alla comunicazione.
- Esercitazioni
- Conclusione sul servizio civile nelle biblioteche e somministrazione di questionari di valutazione individuale

Inoltre saranno previsti:

Un incontro della durata di 6 ore di rafforzamento degli obiettivi legati alla formazione e alla motivazione e monitoraggio sulla formazione e sul servizio attraverso la somministrazione di questionari e relativa discussione

Un incontro finale di valutazione della formazione generale della durata di 6 ore allargato ai formatori delle aree specifiche, ai bibliotecari, ai membri della segreteria tecnica della Conferenza dei sindaci, ai rappresentanti istituzionali.

26) *Durata (espressa in ore):*

42 ore di formazione generale

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

CENTRO INTERCULTURALE COMUNE DI PONTASSIEVE VIA TANZINI 30

28) *Modalità di attuazione:*

in proprio presso l’ente proponente:

N. 48 ore di formazione specifica, nel corso dei 10 mesi di servizio

- Modulo 1 n. 12 ore
- Modulo 2 n. 12 ore
- Modulo 3 n. 12 ore
- Modulo 4 n. 12 ore

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà introdotta da un momento di presentazione del gruppo di lavoro (docenti e partecipanti) con raccolta delle aspettative dei partecipanti

Presentazione dei moduli della Formazione specifica

Ogni incontro sarà strutturato nei seguenti passaggi:

- presentazione teorica dell'argomento
- esercitazioni in gruppi
- conclusione e feed-back

Inoltre si prevedono momenti di verifica in itinere e di valutazione finale degli apprendimenti dei giovani

30) Contenuti della formazione:

Per la formazione specifica, sono previsti 4 moduli di 12 ore, per un totale di 48 ore:

Modulo	Argomento	Durata
Modulo 1 La realtà del Centro Interculturale 12 ore	Evoluzione della società, globalizzazione e flussi migratori	3 ore
	Le caratteristiche di un Centro Interculturale	4 ore
	Programmazione e progettazione interventi	3 ore
	Progettare in rete: Scuole, Comuni, associazioni del territorio	2 ore
Modulo 2 Fare educazione interculturale 12 ore	Linee guida e caratteristiche di un'educazione interculturale: dall'accoglienza alla lotta ad ogni forma di esclusione e discriminazione	3 ore
	Progettare con la scuola	3 ore
	Dalla progettazione alla realizzazione degli interventi	3 ore
	Documentare per trasmettere	3 ore
Modulo 3 Biblioteche e intercultura 12 ore	La sezione speciale interculturale: patrimonio librario, letteratura grigia, documentazione.	3 ore
	La biblioteca come servizio culturale (dalla funzione di reference alla facilitazione dell'accesso all'informazione)	3 ore
	Raccogliere e promuovere memorie	3 ore

	della comunità	
	Documentare e comunicare: dal video alla rete	3 ore
Modulo 4	Immigrazione: leggi, flussi migratori, diritti di cittadinanza	3 ore
Il Centro Interculturale nella sua dimensione locale e globale	Il diritto di asilo e i progetti di accoglienza	3 ore
12 ore	Diritto internazionale: il caso del popolo Saharawi	3 ore
	L'accoglienza estiva dei bambini Saharawi: dalla progettazione alla realizzazione	3 ore

Ogni argomento sarà trattato fornendo materiali e approfondimenti, oltre che con esempi pratici ed esercitazioni attive

Nel corso degli incontri si terranno anche le seguenti attività:

- rafforzamento del gruppo;
- rilevazione aspettative, attitudini e motivazioni in relazione allo specifico delle tematiche trattate, anche attraverso la somministrazione di questionari e relativa discussione
- rilevazione aspettative e proprio ruolo nel servizio svolto anche in relazione al gruppo
- verifica finale anche attraverso la somministrazione di questionari

31) Durata (espressa in ore):

48 ore di formazione specifica

Altri elementi

- 32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):
Nome e cognome: Tiziana Mori Ruolo Responsabile di progetto
corso frequentato per Responsabile di Progetto il 2/12/2014 presso Misericordia di Prato in via Galcianese 17/2
- 33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI
- 34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria
di appartenenza: NO
n° progetti presentati: 3 n° posti richiesti complessivamente: 14

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto Aleandro Murras nato a Pontassieve il 01/08/1951 in qualità di responsabile legale dell'ente Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Rufina, 17/02/2016

Il Responsabile legale dell'ente